

## Il libro

# Indovina il film, gioco per appassionati di cinema

Un volume del regista Roberto Burchielli descrive oltre duecento scene di pellicole famose. Da «Via col vento» a «Django Unchained», da «C'era una volta in America» al recente «Gravity»

FRANCO COLOMBO

Capita spesso, parlando di cinema tra amici, di sentirsi dire: «Ti ricordi quella scena... Di che film è?». Non sempre la memoria è così sveglia da trovare una pronta risposta, specie se si tratta di film lontani nel tempo. Per esempio: «Una donna astronauta, sperduta nello spazio, è avida d'ossigeno...». Facile: è Sandra Bullock in «Gravity». Ma questo è un film recente. E quest'altra: «Un ladrunco si prende un pugno in faccia dopo aver rubato un tappeto. E comincia un viaggio nel suo subconscio: vola come Superman sulla città...». Meno facile da indovinare: è nel «Grande Lebowski» di Joel Coen. E ancora, facile facile: «Il tramonto infuoca il cielo. Una donna cammina tra le macerie della sua casa bruciata e si lascia cadere in un pianto disperato, ma si riprende con il cielo rosso dietro di lei...». È Rossella O'Hara in «Via col vento».

Questo di pensare per ricordarsi è un utile esercizio per tenere sveglia la memoria cinefila, ma può essere anche un gioco. Così, in un senso come nell'altro, lo presenta Roberto Burchielli - regista, sceneggiatore, autore televisivo - nel suo insolito libro «Indovina il film: una scena, un'immagine appena...» (Book Time, 16 euro). Sono 207 scene minuscolamente descritte, precisando anche i movimenti di macchina e i vari «piani» del racconto cinematografico. Le scene si succedono in ordine di difficoltà. In principio troviamo le più facili, dai film più noti o dai classici (per la verità non molti) e poi, via via, si va sul meno facile, fino a una sezione finale per film di nicchia, o per cinefili.

Se lo si prende come un gioco (ma c'è anche da imparare, ovviamente) sono previsti dei punteggi. Ogni risposta esatta vale un punto per il primo livello, dieci per il secondo, venti per il terzo, per arrivare a cento al livello cosiddetto

«master».

Tra i film più noti incontriamo «Blue Jasmine» di Woody Allen, «Barry Lyndon» di Kubrick, «L'intrepido» di Gianni Amelio, «Django Unchained» di Tarantino, «L'attimo fuggente» di Peter Weir, «E.T.» di Spielberg, «C'era una volta in America» di Sergio Leone, fino a «La grande bellezza» di Sorrentino. Ma vi sono anche titoli più ardui come «Holy Motors» e «Rosso sangue» di Leos Carax, «Noi siamo infinito» di Stephen Chbosky, «Zero Dark Thirty» di Kathryn Bigelow, «Cloud Atlas» di Lana Wachowski. Le soluzioni sono sparpagliate in fondo al libro.

È infine vero quel che annota l'autore nell'introduzione: «Chi non ama la competizione, ma è appassionato di cinema, può servirsi di questo libro per evocare i piacevoli momenti che ha trascorso davanti al grande schermo e ritrovare per un attimo le emozioni provate nella buia sala di un cinematografo». ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una scena di «Django Unchained» di Quentin Tarantino

